

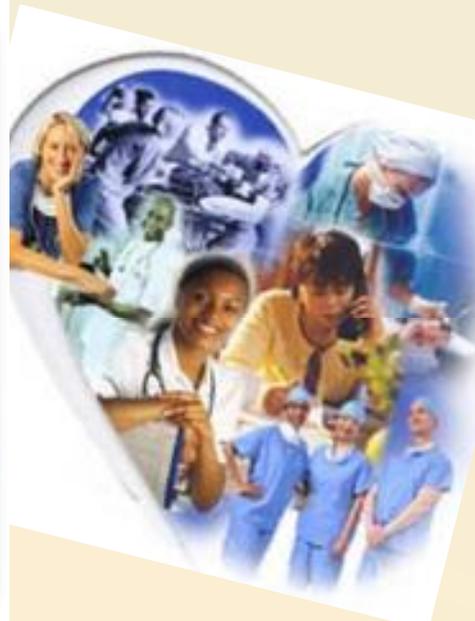
Università Politecnica delle Marche

Corso di Laurea in Infermieristica polo di A.P.

Silvano Troiani



La Terapia Anticoagulante



La Terapia Anticoagulante

- **La terapia anticoagulante orale (TAO) è una terapia salvavita in Italia per oltre 650.000 persone. Viene usata dai portatori di valvole cardiache, e da coloro che vengono colpiti da un primo episodio di trombosi, da embolia polmonare, da ictus e da infarto.**

COSA SONO GLI ANTICOAGULANTI ORALI

- La coagulazione è un meccanismo di protezione: quando accidentalmente ci procuriamo una ferita il sangue cessa di fuoriuscire grazie all'interazione dei fattori della coagulazione e delle piastrine che formano un "tappo", il cosiddetto trombo.

Gli anticoagulanti orali o dicumarolici (Warfarin- Coumadin e Acenocumarolo- Sintrom4) sono farmaci in grado di modificare la capacità di coagulare del sangue, riducendo il rischio della formazione di trombi in pazienti che, per la loro malattia, corrono questo rischio.



SINTROM cp da 1 mg oppure da 4 mg



COUMADIN cp da 5 mg

La Terapia anticoagulante

- La terapia anticoagulante viene utilizzata per tenere sotto controllo la fluidità del sangue, in modo tale da mettere il paziente al riparo dal rischio di trombosi (prima causa di morte in Italia) o di emorragia. Ma si distingue da altre terapie per la difficoltà nel trovare e mantenere un dosaggio del farmaco adeguato. Troppi sono infatti i fattori che possono influenzare la fluidità del sangue e da qui la necessità di rivedere periodicamente il dosaggio dei farmaci.
- Per questo motivo è necessario per i pazienti sottoposti al tale terapia effettuare frequentemente analisi di controllo, attraverso test de laboratorio, della fluidità del sangue. Nella migliore delle ipotesi i controlli devono essere effettuati ogni tre settimane, ma per molti è necessario ripetere l'esame ogni tre o quattro giorni, su richiesta del medico preposto alla sorveglianza.

La Terapia anticoagulante

TROMBO: un coagulo di sangue inopportuno (trombosi)

EMBOLO: frammenti di trombi viaggianti (embolia)

I farmaci antitrombosi servono a rendere il sangue meno coagulabile, quel tanto che basta perché non formi coaguli quando non dovrebbe, ma possa comunque coagulare quando necessario: in altre parole l'obiettivo della terapia antitrombosi è risolvere la trombosi e prevenire l'embolia senza provocare emorragia.

- 1. Alterare il naturale meccanismo coagulativo**
- 2. Prevenire la formazione di trombi (post-operatorio)**
- 3. Evitare l'estensione del trombo formato**

TERAPIA ANTICOAGULANTE

1 - I farmaci **anti-aggreganti**:

agiscono sulle piastrine vengono di solito usati nella terapia delle trombosi arteriose.

I farmaci anti-aggreganti rendono il sangue più fluido impedendo alle piastrine di aggregarsi e quindi di provocare la formazione di coaguli.

Il più antico e forse il più noto è l'acido acetilsalicilico (Aspirina); altri farmaci molto usati sono la Ticlopidina, l'Indobufene, il Dipyridamolo.

I farmaci **anticoagulanti intervengono sui fattori della coagulazione** e solitamente sono impiegati per la cura delle trombosi venose;

TERAPIA ANTICOAGULANTE

I farmaci anti-aggreganti sono molto efficaci nel curare e prevenire le trombosi delle arterie (infarto del miocardio, ictus cerebrale, arteriopatie periferiche).

- dopo un infarto del miocardio;**
- in presenza di angina stabile o instabile;**
- dopo un intervento di by pass aorto-coronarico;**
- dopo un TIA (attacco ischemico transitorio) cerebrale;**
- dopo un ictus cerebrale ischemico;**
- nella cura delle arteriopatie periferiche (malattia della vetrine);**
- dopo un intervento di disostruzione delle carotidi;**
- in presenza di fibrillazione atriale**
- nei pazienti anziani con fattori di rischio aterotrombotico (fumo, sedentarietà, diabete, ipertensione).**

TERAPIA ANTICOAGULANTE

Gli anticoagulanti orali o cumarinici (Coumadin e Sintrom) si assumono una volta al giorno, preferibilmente alla stessa ora, meglio se lontano dai pasti, nelle ore centrali del pomeriggio o la sera prima di andare a letto. Dal momento che la dose di anticoagulanti necessaria è molto variabile tra i diversi individui, è necessario misurare il tempo di coagulazione attraverso uno specifico esame del sangue, per essere certi che il trattamento sia condotto in maniera efficace e sicura. L'esame di controllo è il "tempo di protrombina" attraverso il quale si misura il tempo che impiega a formarsi il coagulo quando il sangue è messo a contatto con apposite sostanze.

TERAPIA ANTICOAGULANTE

- **La risposta viene espressa come attività di Protrombina o preferibilmente come INR (International Normalized Ratio o Rapporto Internazionale Normalizzato).**

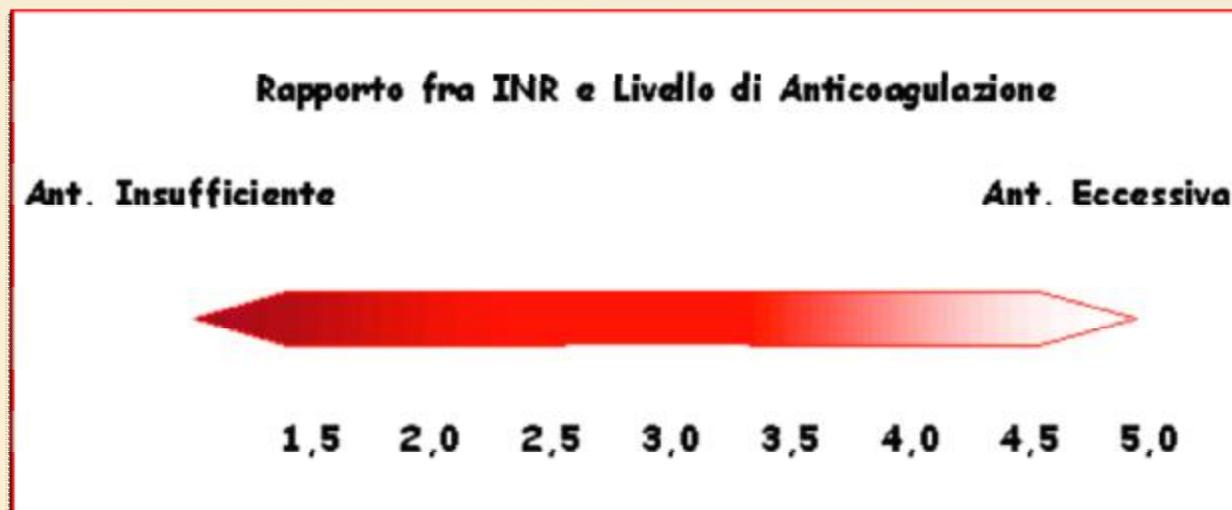
Più alto è l'INR maggiore è la fluidità del sangue. Lo scopo delle misurazioni periodiche è quello di evitare i valori estremi, che si possono associare più facilmente ad un fallimento della terapia per i valori troppo bassi o a un aumento del rischio emorragico per quelli troppo alti. Questo test viene utilizzato per adeguare il dosaggio del farmaco ed ottenere i livelli di INR ottimali, che sono in genere predeterminati per ogni patologia, abitualmente tra 2 e 3.

- **E' comunque opportuno registrare in un diario le dosi di anticoagulanti assunte in quanto la dose spesso viene modificata per mantenere il corretto INR.**

Cos'è l'INR?

L'INR (Rapporto internazionale normalizzato) è un indice standardizzato, valido per tutti i laboratori in Italia e all'estero.

L'INR del soggetto non anticoagulato è circa 1.0. L'INR non è altro che il rapporto tra il tempo di coagulazione del paziente e il tempo di coagulazione di un plasma di controllo, normalizzato secondo la sensibilità del reagente impiegato.



COME FUNZIONANO GLI ANTICOAGULANTI ORALI – VITAMINA K

- **La loro azione è basata sull'interferenza con l'attivazione di alcune sostanze (fattori della coagulazione) che servono per la formazione di un coagulo; queste, infatti, per essere attive hanno bisogno della vitamina K. Gli anticoagulanti orali inibiscono l'azione di questa vitamina e quindi, indirettamente, rendono il sangue meno coagulabile.**
- **C'è quindi antagonismo tra dicumarolici (Coumadin e Sintrom) e vitamina K, che pertanto può essere usata come antidoto in caso di dosaggio eccessivo dei farmaci anticoagulanti.**

RACCOMANDAZIONI GENERALI

Le verdure sono ricche di vitamine e sali minerali, elementi indispensabili per il nostro organismo. L'assunzione costante di verdure ci aiuta a mantenere nel giusto equilibrio l'azione anticoagulante del farmaco. A questo proposito è importante sottolineare che, nel corso degli ultimi anni, è stato dimostrato che coloro che assumono regolarmente verdure hanno anche un più basso rischio di andare incontro a malattie cardiovascolari.

Le verze e il prezzemolo sono altamente sconsigliate. Da utilizzare con moderazione tutte le verdure a foglia larga.

ALIMENTI CONSENTITI CON MODERAZIONE

- **Alcolici**
- **Alimenti ad alto contenuto di vitamina K (>100 mg/100 gr) da assumere occasionalmente (spezie: origano, maggiorana, basilico, lattuga, ecc.)**
- **Alimenti a medio contenuto di vitamina K (30-100 mg/100gr) da assumere non più di due volte alla settimana (ortaggi, frutta, legumi, cereali, caffè, etc.)**

ALIMENTI CONSENTITI E CONSIGLIATI

- **Alimenti a basso contenuto di vitamina K (< 30 mg/100gr) (verdura, frutta, formaggi freschi e stagionati, carne, affettati, pesce, latte, cereali, legumi, patate, condimenti, albume d'uovo, etc.)**

I RISCHI DELLA TERAPIA ANTICOAGULANTE ORALE

Le emorragie

Dal momento che i farmaci anticoagulanti ritardano il normale processo di coagulazione del sangue, è possibile che durante il trattamento compaiano emorragie delle gengive, dal naso o per presenza di emorroidi; possono inoltre formarsi facilmente lividi sulla pelle anche per piccoli traumi. Sono invece solitamente normali i tempi per la riparazione di piccole ferite o di escoriazioni e non è necessario pertanto prendere particolari precauzioni nello svolgimento delle attività quotidiane. Emorragie vaginali importanti solitamente compaiono solo se sono presenti patologie dell'utero come ad esempio i fibromi.

CONSIGLI COMPORTAMENTALI

- L'informazione e l'educazione del paziente (e della famiglia) sulla gestione del farmaco è il passo decisivo per una corretta terapia.
- Alcuni infusi, in particolare quello di the verde, possono contrastare in maniera elevata l'azione degli anticoagulanti così come lo possono fare anche alcuni integratori a volte assunti sotto forma di tisane, opercoli e/o compresse (Ginkgo Biloba, Mirtillo, Fieno Greco, Ginseng, Coenzima Q, Gambo d'ananas, Iperico).
- Rendere lo stile di vita più attivo (abbandona la sedentarietà! Se puoi evita l'uso dell'ascensore e fai le scale a piedi).
- Praticare regolarmente **attività fisica di tipo aerobico**
- Leggere le etichette dei prodotti, soprattutto per accertarsi del loro contenuto in vitamina K.
- Non fumare: la sigaretta ha un elevato contenuto di precursori della vitamina K.

COMPLICANZE

Le trombosi

Se la terapia anticoagulante è ben condotta e si mantiene l'INR all'interno dell'intervallo desiderato, i farmaci anticoagulanti proteggono dalla formazione di trombi. Tuttavia, eccezionalmente, in periodi di cattivo controllo della terapia o per la comparsa di altre condizioni di malattia fino ad allora non presenti, possono comparire sintomi riferibili alla formazione di trombi.

Segni e sintomi: Rugor – Dolor – Calor – Functio Lesa

CONDIZIONI PARTICOLARI IN CUI E' NECESSARIO CONSULTARE UN MEDICO

- **In previsione di estrazioni dentarie o altri interventi odontoiatrici;**
- **In previsione di indagini endoscopiche del tratto**
- **gastrointestinale o urinario (gastroscopie, colonscopie, cistoscopie ecc);**
- **Quando si verificano condizioni che modificano in modo importante l'abituale stato di salute (in particolare diarrea, vomito, dolori e febbre);**
- **Quando si devono assumere medicine diverse dalle solite non comprese nell'elenco dei farmaci "sicuri" o se si sospende o modifica il dosaggio di un medicinale che si assumeva da molto tempo;**
- **Quando si sono commessi errori nell'assunzione del farmaco anticoagulante**
- **Se compaiono sangue nelle urine, sangue dal naso con difficoltà ad interrompere il sanguinamento, lividi grossolani per piccoli traumi o spontanei, sangue nelle feci molto abbondante o feci nere, mestruazioni molto abbondanti rispetto al flusso abituale.**
- **In caso di traumi importanti anche senza danno apparente, soprattutto se alla testa e/o alla schiena.**

TERAPIA ANTICOAGULANTE: LE EPARINE

A) La Calciparina

In caso di somministrazione per un tempo limitato.

in caso di trombosi arteriosa o venosa acuta;

in caso di embolia polmonare;

per sostituire l'anticoagulante orale o la terapia anti-aggregante in caso di interventi chirurgici;

per interventi chirurgici ad alto rischio trombo-embolico (chirurgia ortopedica per protesi di anca o ginocchio, fratture arti inferiori, chirurgia addominale per tumori, chirurgia ginecologica per tumori, chirurgia del polmone);

restare a letto per un periodo prolungato per malattia

in pazienti che abbiano già avuto uno o più episodi di trombosi;

in tutte le situazioni in cui si teme che **si verifichino condizioni circolatorie e biologiche che possono provocare una attivazione impropria del sistema della coagulazione.**

LE EPARINE

B) EPARINA SODICA

- Impedisce la trasformazione della protrombina in trombina
- Riduce il potere aggregante delle piastrine
- Vantaggi: rapida azione pochi secondi (e.v.)
- Si neutralizza con **SOLFATO DI PROTAMINA**
- **PTT (Tempo di Tromboplastina Parziale)**

Calcola il tempo per la formazione del coagulo v.n. 30-40 sec

- **RETRAZIONE COAGULO (TEMPO DI COAGULAZIONE)**

Indica il tempo necessario alla formazione di un coagulo totale all'interno di una provetta v n 6-12 min

- **Aumento dei valori: Uso di anticoagulanti eparina, salicilati**

TERAPIA ANTICOAGULANTE

È bene tenere in casa per prudenza **Tranex fiale** o **Ugurol fiale**, da usare solo in caso di emorragie e solo per uso locale, applicando il medicinale sul punto che sanguina.

Tenere sempre in casa una confezione di **Konakion fiale** da usare solo su stretta indicazione del medico e soprattutto solo in caso di emorragie (tre gocce sotto la lingua, non somministrare intramuscolo).

RACCOMANDAZIONI

- **modificare le dosi** dell'anticoagulante;
- **modificare l'ora** dell'assunzione del farmaco (un'ora prima del pasto serale, sempre alla stessa ora e in dose unica);
- **sospendere la TAO** di propria iniziativa;
- **dimenticare la dose giornaliera** (in caso di dimenticanza può essere assunta dopo cena, prima di dormire: in nessun caso va raddoppiata la dose del giorno successivo, salvo diversa indicazione del medico);
- **praticare iniezioni intramuscolari**;
 - praticare **sport pericolosi** e che comportino il rischio di cadute o traumi;
 - programmare **interventi chirurgici** senza aver preavvertito il Centro;
 - programmare **interventi diagnostici invasivi** (gastroscopia, colonscopia) che richiedano biopsia;

RACCOMANDAZIONI

In caso di intervento chirurgico
anestesia locale e in laparoscopia e richiedono oggi
manovre assai meno invasive che nel passato.
**non programmare l'intervento chirurgico senza aver
messo al corrente il proprio medico di riferimento.**

**Non sospendere né ridurre mai
la terapia anticoagulante**

**In caso di estrazione dentaria,
l'odontoiatra deve essere informato del trattamento
anticoagulante e di tutti gli altri farmaci
eventualmente assunti.**